Anno XLVI - n° 2 Marzo - Aprile 2008

l'Araldo

Bollettino della Parrocchia di Villa Campanile (PISA)

Per corrispondenza ed abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Diacono Roberto Agrumi 3492181150
Abbonamento annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int.a Parrocchia s. Pietro d'Alcàntara via Pini 2 Villa Campanile
Tip Arti Grafiche Nuova Bonafè - Fucecchio - sito internet **www.parrocchiadiorentano.it** - e-mail - **roberto.agrumi@alice.it**

Cari fedeli sono ormai passate le festività pasquali e quest'anno, grazie a Dio, c'è stata una maggiore affluenza a tutte le celebrazioni. Adesso la nostra attenzione si sposta alla prossima ricorrenza, il Corpus Domini del 25 maggio, ma già la domenica prima per la festa della ss. Trinità, otto dei nostri ragazzi riceveranno la Prima Comunione. Sono, questi, momenti ricchi di intensa spiritualità per la nostra parrocchia, momenti che scandiscono la intensa vita parrocchiale. Tappe che segnano la crescita spirituale e umana dei nostri ragazzi. Che possa essere per loro, veramente, un incontro col Signore Gesù.

La benedizione alle famiglie ed i riti della Settimana Santa, anche quest'anno ci hanno permesso di prepararci con intensa e fervida preghiera alla domenica di Risurrezione.

Anche la festa dell'Ascensione, il 4 maggio, e quella di Pentecoste l' 11 maggio sono appuntamenti verso i quali le nostre comunità parrocchiali di Villa Campanile e di Orentano sono chiamate a partecipare con intensa preparazione e fervida fede. Durante il mese di maggio faremo come sempre il Rosario in chiesa e nelle corti, privilegiando le abitazioni dei ragazzi della prima comunione. E' una gioia vedere la sera tanti bambini recitare il rosario insieme ai loro genitori. Davvero il Signore è risorto ed è presente nei nostri cuori. Vi abbraccio e vi benedico tutti. ***vostro Don Sergio***

LE ISCRIZIONI CHIUDONO IL 30 GIUGNO

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

dal 14 al 20 settembre 2008

Il messaggio del vescovo

Carissimi, da domenica 14 settembre fino a sabato 20 saremo a Lourdes per il nostro pellegrinaggio diocesano.

Esso ci dovrà vedere davvero in tanti davanti alla grotta di Massabielle, per la materna intercessione di Maria. Nel 150° delle apparizioni della Madonna a Bernardette, vogliamo essere anche noi a Lourdes con i nostri malati ad implorare per tutta la nostra chiesa diocesana un rinnovato fervore di vita cristiana e di slancio missionario.

"Con Maria testimoni della speranza" è il tema del nostro pellegrinaggio che evidenzia bene le sue finalità, all'interno dell'itinerario pastorale che stiamo compiendo:

1) mettere sotto il manto dell'Immacolata le nostre debolezze, la pesantezza delle nostre sofferenze materiali e spirituali ed in particolare la vita spesso faticosa ed incerta delle nostre famiglie e dei nostri giovani; con l'intercessione di Maria siamo sicuri che si rinverdirà in noi la Speranza, che è Gesù Cristo.

2) chiedere alla Madonna, immagine e modello della Chiesa, che ci aiuti come diocesi di san Miniato ad essere più simile a Lei.

Accogliendo il suo invito alla conversione, le chiederemo di essere una Chiesa viva nel fervore della fede in Gesù Cristo morto e risorto, ricca di speranza e capace di comunicarla, animata da una carità operosa.

3) formulare un sincero proposito di impegno per una nuova stagione ecclesiale più radicata in Cristo, più comunionale e più protesa alla testimonianza della Speranza.

Nei prossimi mesi ci prepareremo insieme al pellegrinaggio attraverso la riflessione e la preghiera perché risulti il più fruttuoso possibile.

Fin da ora chiediamo al Signore la grazia della buona riuscita. Facciamo anche in modo che questo pellegrinaggio sia un segno concreto di comunione e veda il coinvolgimento convinto e partecipe di tutte le componenti della nostra chiesa;

dalle parrocchie, alle varie associazioni e movimenti, dai giovani agli anziani, dai sani ai malati.

Aspettandovi dunque numerosi, vi benedico di cuore

+ Fausto Tardelli

Domenica 6 Aprile
FESTA DEL PERDONO

il nostri ragazzi riceveranno il sacramento della penitenza o di prima confessione.
Assieme ai loro coetanei di Orentano, si ritroveranno alle ore 16,00 nella chiesa di Orentano, ci sarà una piccola cerimonia, con l'ascolto delle letture, l'esame di coscienza e poi lsi confesseranno singolarmente.

DOMENICA 18 MAGGIO - PRIMA COMUNIONE

Quest'anno saranno otto i ragazzi di Villa Campanile che riceveranno la Prima Comunione, sei bambine e due ragazzi:

Giulia Caradonna, Bruna Gemignani, Alice Longo, Sara Minuti, Elena Rovina, Francesca Miranda, Mauro Calanni e Alessandro Toto

MERCOLEDI' 28 MAGGIO
PELLEGRINAGGIO A ROMA
CON I RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE
DI VILLA CAMPANILE E DI ORENTANO

Feste di Pasqua, domenica 16 marzo abbiamo celebrato la domenica delle Palme, con la processione a cui hanno partecipato numerose persone, molto di più dell'anno scorso, ed anche tanta gioventù, siamo entrati in chiesa cantando "Osanna al figlio di David" e con la messa e la lettura della Passione a tre voci, abbiamo iniziato la Settimana Santa.
Tante palme e tanto ulivo benedetto. Martedì e mercoledì le quarantore e giovedì la Messa in ricordo della Cena del Signore, con la lavanda dei piedi, con i ragazzi di villa che hanno impersonato i 12 apostoli. Poi la benedizione del pane con l'uva, rinnovando una tradizione che a Villa dura da sempre, pane che, come ogni volta, la famiglia Coletti offre gratuitamente. Venerdì santo celebrazione della morte del Signore e sabato la veglia pasquale, con la benedizione del fuoco, del cero , dell'acqua battesimale. La veglia di Pasqua non è una messa di mezzanotte più o meno pittoresca, ma è una celebrazione sacra, ripiena di luce, di canti e della Parola di Dio. E' una notte di veglia, cioè una notte in cui non si dorme, è la notte in cui il popolo d' Israele fu liberato dalla schiavitù, è la notte in cui Gesù passò dalla morte alla vita per opera del Padre. E' la notte in cui, per l'uomo si è aperta una porta nell' eternità di Dio. L'alba che aspettiamo sarà un'alba senza tramonto, perché passeremo, in un viaggio senza ritorno, dal tempo all'eternità. La chiesa di Villa era stracolma di persone, anche venute dai paesi vicini e più che mai, in queste occasioni, si avverte la necessità di aumentare i posti. E' già stato fatto un primo progetto di lavori per il restauro e quanto prima inizieremo l'opera.

* UN APPELLO DELLA PRO-LOCO* (di Alessia Marconi)

La pro-loco di Villa Campanile rivolge un appello a tutti coloro che usufruiscono direttamente o indirettamente dei locali della pro-loco al "Quercione", dietro la chiesa. La struttura si presta ad accogliere molti ragazzi del paese, per giocare al pallone nel campetto.
Questo alla pro-loco fa molto piacere ma, purtroppo si sono verificati atti di vandalismo, anche molto gravi, che oltre a recare danno alle strutture e al buon impegno, anche economico dei soci volontari che operano a titolo gratuito per la realizzazione di opere conservative dell'area "Quercione", risultano pericolosi. Sono state danneggiate molte sedie di plastica, i bidoni per la raccolta dei rifiuti e le strutture in legno che sostengono il telone di plastica, recentemente installato. Alcuni ragazzi sono stati visti in atteggiamenti molto pericolosi, che minano alla loro incolumità. L' appello è rivolto sia al buon senso dei ragazzi ed al rispetto per l'impegno degli altri, ma soprattutto alla vigilanza dei loro genitori. Anche perché l'area pro-loco è una proprietà privata e la stessa è sollevata, per eventuali incidenti arrecati da un comportamento indisciplinato da parte di chi vi accede.
Gli stessi ragazzi sono invitati a partecipare attivamente alle iniziative della pro-loco, anche per capire questa realtà che opera per il bene del paese.

La festa di carnevale

Anche quest'anno la pro-loco in occasione del carnevale ha organizzato una bella festa al Quercione.
Molti gli intervenuti, soprattutto bambini mascherati, ma anche qualche adulto si è distinto per l'originalità del costume. Ricordandoci di quando per Villa Campanile il carnevale era un evento folcloristico che richiamava una moltitudine di gente, negli anni 60. Quello di quest'anno è stato un timido tentativo di riportare quel clima di allegria e spensieratezza dei tempi passati, danze per tutti e giochi per i più piccoli. La pro-loco, per chiudere in bellezza, ha offerto un bel rinfresco con pizza gratis per tutti. Grazie agli intervenuti e arrivederci all'anno prossimo.

Orentano - Inaugurato l'asilo nido, sabato 8 marzo, alla presenza del sindaco di Castelfranco di Sotto Marvogli, dell'assessore Toti, del geometra Agrumi e del parroco don Sergio, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della sezione NIDO. Nel salone inferiore dell'asilo sant' Anna, è stato ricavato uno spazio idoneo, ed in perfetta regola con le norme dettate dalla USL, che può ospitare bambini dell'età compresa tra i diciotto mesi ed i tre anni. E' l'asilo nido di Orentano, una nuova funzione del sant' Anna, che già ospita la scuola materna, attualmente frequentata da una quarantina di bambini. Un' opera che rappresenta un ulteriore fiore all'acchiello del paese ed un servizio in più per le famiglie di Orentano e delle zone limitrofe. Attualmente l'asilo è così gestito: responsabile legale il parroco don Sergio Occhipinti, amministrazione ed economo diacono Roberto Agrumi, insegnante all'asilo nido Lisa Zoboli che ha le funzioni anche di direttrice. La scuola materna è affidata ad Anna Maria Cassano, Carla Pinelli è la nostra cuoca, perché l'asilo sant'Anna dispone della cucina interna, Federica Gennai è l'insegnante di musica e Concetta Pepe si occupa delle pulizie. L'asilo è aperto dal lunedì al venerdì con l'orario che va dalle 8,00 alle 16,00

CON IL BATTESIMO E' DIVENTATA NUOVA CREATURA

5 Aprile

LORENZO BONELLI

"Al piccolo l'augurio di crescere come Gesù, in età, sapienza e grazia. Ai genitori le nostre più vive felicitazioni"

OFFERTE PER LA CHIESA E PER L'ARALDO

Riccomi Marinetta Ivrea (TO), Ficini Lola Roma, Filomena del Nista Galleno (PI), Buonaguidi Neva in memoria di Moreno, Regoli Lolita, Buonaguidi Aldo, Giuliana Ghimenti,
un ringraziamento particolare a tutte le famiglie che in occasione dell'acqua santa hanno fatto offerte per € 3.925,00, alla Misericordia di Villa che ha offerto l'ulivo d'oro e d'argento, Emiliano e Giuliana e soprattutto Attilio che ci aiuta in tutte le occasioni, alla famiglia Coletti che offre tutti gli anni il pane con l'uva che viene benedetto alla Messa del Giovedì Santo

Orario delle messe
Feriale ore 17,00 (mercoledì)
Prefestiva ore 17,00
Domenica e festivi ore 10,00

La tradizione del santino (di Alessia Marconi)

Ci sono tradizioni nella Chiesa cattolica che, con l'avvento delle nuove tecnologie, stiamo perdendo.
A chi non è capitato di sfogliare qualche vecchio e consumato messalino appartenuto ad una zia o ad una nonna e di trovarvi dentro quei bellissimi cartoncini che da un lato hanno una scena sacra e dall'altro una preghiera?
Spesso, durante la Messa venivano consegnati da un chierichetto al momento della questua, mi ricordo di alcune preghiere imparate proprio dai santini. Questa tradizione ha origini molto antiche, addirittura si pensa che risalga al 1500.
I primi, molto rari e preziosi, erano dipinti a mano, ma fu con la diffusione della stampa che i santini ebbero una grande affermazione con lo scopo di divulgare la vita dei santi, anche per le persone non istruite, poiché esiste una iconografia dei santi che attraverso i simboli, racconta il martirio e la vita stessa del santo.
Penso a santa Lucia che è raffigurata con un vassoio in mano, e lì esposto il suo sacrificio, gli occhi o a san Lorenzo, con in mano la graticola e così via. All'interno dei conventi, ne venivano realizzati di preziosi, con trine e caratteri a rilievo con lamine d'oro. L'intento dei santini era quello di proporre i principi morali di fede e amore e di incitamento alla pietà.
Oggi molti conoscono il santino perché ne hanno fatto oggetto di collezione, ma sarebbe molto più interessante recuperarne il vero valore.

i nostri chierichetti

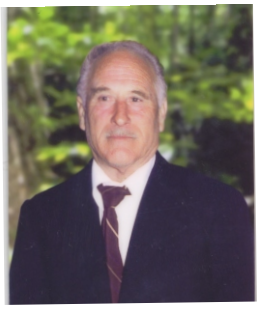
CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE

29 Gennaio
Giuseppe Pieri di anni

4 Febbraio
Rino Innocenti di anni 78

Ricordiamoli

PIERO MASONI 12-10-2001
"I familiari lo ricordano con affetto"



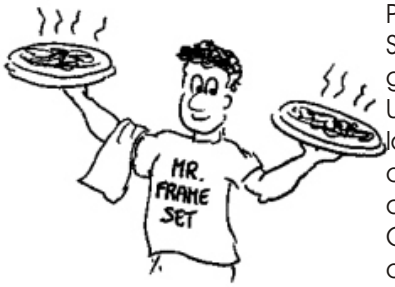
RINO INNOCENTI
22-5-1930=4-2-2008

SIGISMUNDO RUGOLO - 2000

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES - PROGRAMMA -

Domenica 14 settembre - ore 21,00 - 21,30 partenza dalla stazione di Pontedera
Lunedi' 15 sett. - ore 13,00 arrivo a Lourdes e sistemazione in hotel. Ore 17,00 catechesi del vescovo. ore 21,00 chiesa di s. Bernardette santa Messa.
Martedi' 16 sett. ore 9,00 basilica san Pio X Liturgia Penitenziale. Ore 10,00 Piscine, bagno peri malati. Ore 10,00 Via Crucis. Ore 15,00 chiesa di santa Bernardette santa Messa. Ore 16,30 *"Sui passi di Bernardette"* visita guidata ai luoghi dove è vissuta la santa.
Ore 21,00 processione *aux flambeaux.*
Mercoledì 17 sett. ore 9,30 basilica san Pio X santa Messa internazionale. Ore 11,00 Esplanade - foto di gruppo - Ore 15,00 Praterie Via Crucis per i malati. Ore 17,00 Processione Eucaristica.
Giovedì 18 sett. ore 9,30 Grotta ,santa Messa. Ore 11,00 passaggio alla grotta (per i malati). Ore 15,00 Adorazione Eucaristica. Ore 17,00 catechesi del vescovo. Ore 21,00 chiesa di santa Bernardette, festa di chiusura del pellegrinaggio.
Venerdì 19 sett. Ore 8,30 Chiesa di santa Bernardette, santa Messa di congedo, dopo pranzo trasferimento alla stazione ed inizio del viaggio di ritorno, con arrivo a Pontedera nella prima mattinata di **sabato 20 settembre.**
Quota di partecipazione Adulti € 590,00 - bambini da 4 a 10 anni € 445,00 - fino a 3 anni gratis - Personale volontario e ammalati € 445,00.
Le quote comprendono viaggio e pensione completa

STORIE DI UN TEMPO .....dai ricordi di Giuseppe Riccomi



Prima della seconda guerra mondiale (anni 1937-38), viveva a Villa Campanile, Settimo Marconi, che amava raccontare le avventure della sua città con semplicità e garbo, tanto che tutti rimanevano a bocca aperta.
Uno dei suoi più simpatici racconti era quello, di quando ricordava di essere andato a lavorare a Roma. A quel tempo la vita dei contadini era dura, si viveva nella miseria e il cibo scarseggiava, soprattutto nelle famiglie numerose, così l'unica soluzione era quella d mandare i figli più grandi a fare il *"garzone"* in città.
Così successe al *Cocco* che andò a lavorare a Roma, grazie ad uno dei suoi compaesani che aveva una pizzeria e pasticceria. Avendo l'età di 13 o 14 anni, e non essendo mai andato lontano (tanto che il viaggio più lungo lo aveva fatto in cima al *Viottolone* con le vacche), bisognava accompagnarlo. Un parente del bottegaio romano di nome Aladino ebbe così l'idea di portare Settimo alla stazione di Pisa, in modo che una volta montato sul treno, non scendesse più fino a Roma. Nel frattempo si era assicurato che suo fratello più grande, che già si trovava a Roma a lavorare in quella pizzeria, andasse a prenderlo alla stazione, così non ci sarebbero stati problemi. Così fù !....Prima di montare sul treno gli furono fatte tutte le raccomandazioni e l'accompagnatore gli spiegò anche : " il viaggio sarà lungo, il treno si fermerà tante volte, ma tu finchè non sentirai una voce che dice forte Romaaaa, non devi scendere." Quando poi arriverai ci sarà tuo fratello Orlando, che dalla stazione ti porterà a bottega. Tieni, questo è il biglietto, quando passa uno che dice: biglietti, tu glielo fai vedere. Settimo era sbalordito e chiese: ma poi c'è qualcosa da pagare ? No no disse Aladino, vai via tranquillo è già tutto pagato, così montò sul treno e partì. Il viaggio era veramente lungo, tante le fermate, giunto alla stazione di Civitavecchia, il treno fece una lunga sosta ed il *Cocco,* affacciandosi al finestrino vide che sul marciapiede c'era un uomo con un carrettino che diceva : "Panini, gazzose" e la gente che , come lui affacciata al finestrino, prendeva queste cose. Anche lui decise di prendere una gazzosa, senza neppure sapere cosa fosse, la mise in bocca e sentendola dolce e frizzante esclamò: "bona, perché non l'ho presa prima !"
Mentre se la stava gustando, il treno si mise in movimento, l'uomo del carretto cominciò a corrergli dietro, urlando: "ragazzino, me la paghi la gazzosa?" E mentre il treno aumentava di velocità, il *Cocco* rispose "ha detto Aladino, che è tutto pagato". Ad un certo punto del viaggio, il treno cominciò a fare una fumacia che non finiva più (il treno era a vapore) e prendeva tutto il treno da cima a fondo, in quel buio del fumo *il Cocco* sentì una voce che diceva : Romaaaa.
Così come aveva detto Aladino, lui scese, ma del fratello Orlando nessuna traccia, tutta quella gente, le luci che gli davano negli occhi, tutti parlavano un dialetto che non capiva, una confusione incredibile, ma di suo fratello neanche l'ombra, e lui lì a girovagare con quel sacco in spalla con dentro quattro cenci che sua madre gli aveva dato per cambiarsi. Ad un tratto gli si avvicinò una signora, dicendogli: "ragazzino, stai cercando qualcuno?"
Sì, rispose Settimo, ma è tanto tempo che sono qui e non lo vedo. E dove devi andare? Alla pizzeria al viale del Re. Allora non è lontano, perché qui siamo alla stazione di Trastevere, così gli prese un taxi e lo fece accompagnare. Una volta arrivato si scoprì finalmente perché suo fratello non c'era, lo aspettava alla stazione centrale (Termini), lui invece, avendo sentito dire Romaaa era sceso alla stazione di Trastevere.
Dopo qualche settimana che lavorava in bottega a sciacquare i piatti, al *Cocco* gli venne ordinato di andare in cantina a prendere il *"guanciale".* Andando giù pensò fra sé, anche ieri sono andato in cantina e non ho visto neanche un letto, infatti non avendolo trovato tornò su a dire che non c'era, ma gli fu imposto di guardare bene accanto alla trave. Allora ritornò giù, ma il guanciale non c'era, così un cameriere, ormai stufo, prese il garzone per il colletto della camicia e portandolo giù gli disse: quello che cos'è? E Settimo rispose: "quello è il lardo, a casa mia si chiama lardo di maiale, che so io se a Roma lo chiamate guanciale".

LE STELLE

La notte di s. Lorenzo,
guardando verso il cielo
con animo fremente,
aspettando,
per esprimere un desiderio,
ad ogni stella cadente...

Il tempo passa,
i rintocchi del campanile,
ma di stelle cadenti, niente.
il cielo è come spento
dal grande inquinamento.

Le stelle son sparite,
affievolite, son poche,
la Via Lattea non c'è più,
come il Gran Carro e
la Stella Polare.

E' inutile cercare....
ricordo nel passato
un cielo tutto stellato,
sembrava un gran mantello,
e quel cielo terso
copriva l'universo.

Giuseppe Riccomi

LA FEBBRE

Il corpo bagnato di sudore
la febbre sempre più alta
che mi assale.....

Nel delirio una figura mi
appare.
Della donna che ho perduto
capelli rossi, occhi verdi
guance di velluto,
avrei voluto accarezzare.

Ma le braccia come paralizzate
non son capace di allungare.
La guardo con tutti i sentimenti,
avrei voluto gridare forte
quella grande parola!

Ma la voce non mi esce
dalla gola.
Mentre quell'immagine
piano, piano si allontana,
poi si perde.

E' stato un sogno,
dalla febbre.

Giuseppe Riccomi